

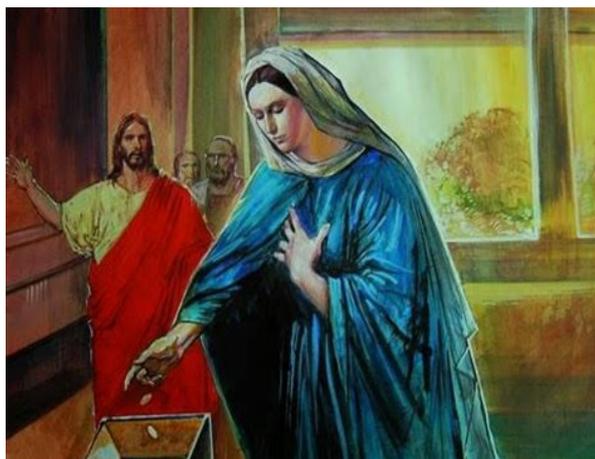
32° Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

Mc 12,38-44



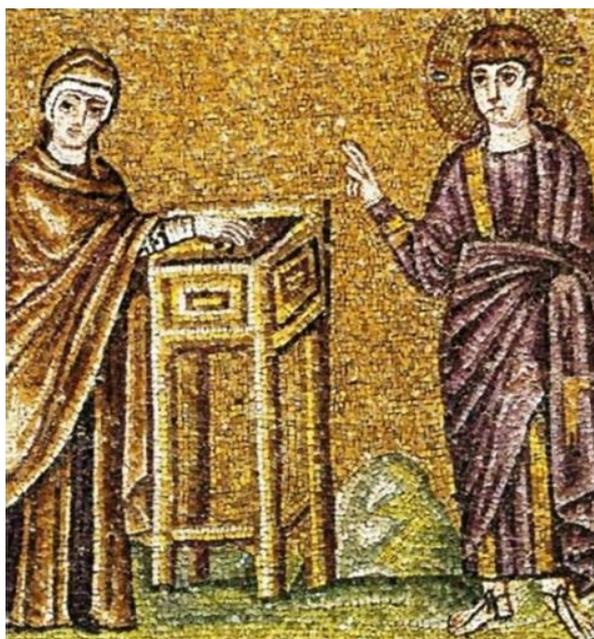
Nel Vangelo di Marco l'attività di Gesù a Gerusalemme cominciò con la cacciata dei venditori (Mc 11,15-19) e di solito si svolgeva nel tempio. Infatti quando lo arrestarono egli ricordò che ogni giorno si trovava nel tempio a insegnare (Mc 14,49). La pagina evangelica si può dividere in due parti. Nella prima Gesù critica duramente i comportamenti sbagliati degli scribi. Purtroppo è sorprendente notare che i rimproveri di Gesù sono causati da un "atteggiamento sbagliato" nel servizio religioso dei farisei. La loro competenza nella spiegazione delle Sacre Scritture non veniva esercitata per diffondere l'amore di Dio ma per alimentare vanità personale, ostentazione e ricerca di una posizione privilegiata. Gesù non rimprovera per fare una polemica fine a se stessa ma per far riflettere i suoi discepoli che devono avere atteggiamenti contrari agli scribi. Infatti egli raccomandava ai discepoli l'umiltà, lo spirito di servizio e la ricerca degli ultimi posti. (Mc 9,35; Mc 10,31; Mc 10, 43-44) Anche noi dovremmo riflettere su questi comportamenti degli scribi perchè nelle nostre comunità cristiane possiamo cadere nella tentazione di avere gli stessi atteggiamenti e comportamenti. Noi periodicamente ci dovremmo interrogare se il nostro servizio pastorale è un dono da mettere al servizio della comunità oppure maschera le nostre vanità che giustifichiamo

molto facilmente. Gli scribi erano esperti della legge di Dio che aveva nella società ebraica anche un valore sociale e civile. Tra le accuse di Gesù troviamo che gli scribi “divoravano” per avidità le case delle vedove. Da quello che sappiamo storicamente c'erano delle imposte da pagare in denaro o in natura per il tempio. Tutti dovevano contribuire alla manutenzione e ai servizi liturgici del tempio. Però poteva accadere che le categorie più povere come le vedove non riuscivano a pagare queste imposte. Inoltre gli scribi che avevano molta istruzione si facevano pagare anche l'assistenza legale che fornivano alle vedove. In questo modo le vedove, che di solito erano povere perché prive di un sostentamento quotidiano, non potendo pagarli perdevano il bene prezioso della casa. Gesù rimprovera duramente perché per avidità si stravolgevano il significato del comandamento divino che prescriveva l'assistenza delle vedove.



Allora diventa interessante che letture domenicali di oggi ci offrono un confronto tra la vedova dell'Antico Testamento e quella del Nuovo Testamento. Dopo che la donna si priva del cibo per darlo al profeta avviene il miracolo, la farina e l'olio non vengono mai meno. Nel Vangelo la vedova dona quello che ha e se ne va, il suo gesto lo vede solo Dio e nessuno se ne accorge a parte Gesù. Quindi noi possiamo essere certi che la vedova e Gesù si sono nuovamente incontrati quando lei ha ricevuto la vita eterna. Scrive Padre Raniero Cantalamessa questa interessante riflessione...

mentre facciamo del bene noi pensiamo a cosa ne diranno gli altri, all'ammirazione che riusciremo a suscitare, noi mettiamo come un verme nelle nostre azioni che le roderà tutte... Quante nostre azioni sono così : fatte per noi stessi. Dio ci dirà : se era questo che cercavate – apparire giusti davanti agli uomini – lo avete avuto; non potete aspettarvi altro da me ... Gesù vede oltre l'apparenza e coglie la verità dei comportamenti perchè conosce ogni cuore umano.



L'autenticità di un discepolo dipende da tre caratteristiche che troviamo nella vedova: generosità, fede e assenza di ogni ostentazione. E' molto sorprendente lo sguardo di Gesù che si accorge di questa vedova perchè questa donna fa parte delle persone socialmente deboli e insignificanti per la società. Ma Gesù la riconosce come una persona di grande valore e la pone come riferimento per i discepoli. La vedova diventa per il credente un modello di riferimento perchè è disposta a rinunciare per amore di Dio. Per lei credere significa che nel dono si trova la vita, nella condivisione la salvezza e la povera vedova inosservata diventa come Gesù che ha donato tutto se stesso. Concludiamo con una sapienziale riflessione di Papa Francesco che riflette sul racconto

della risurrezione del figlio della vedova di Nain per opera di Gesù, ... *“Compassione”, “avvicinarsi”, “restituire”*. Preghiamo il Signore affinché ci dia *“la grazia”* di avere compassione *“davanti a tanta gente che soffre”*, di avvicinarci e di portare queste persone *“per mano”* al posto di *“dignità che Dio vuole per loro”*. L'invito che ricorre è quello ad aver *“cura”* di loro, per far sì che si inseriscano *“nella società”*. Gesù, che ha la capacità di *“guardare il dettaglio”, perché “guarda con il cuore”, ha compassione: “La compassione è un sentimento che coinvolge, è un sentimento del cuore, delle viscere, coinvolge tutto. Non è lo stesso della “pena”, o di ... “peccato, povera gente!”: no, non è lo stesso. La compassione coinvolge. E’ “patire con”. Questo è la compassione. Il Signore si coinvolge con una vedova e con un orfano ... Ma di, tu hai tutta una folla qui, perché non parli alla folla? Lascia... la vita è così... sono tragedie che succedono, accadono... No. Per Lui era più importante quella vedova e quell'orfano morto, che la folla alla quale Lui stava parlando e che lo seguiva. Perché? Perché il suo cuore, le sue viscere si sono coinvolti. Il Signore, con la sua compassione, si è coinvolto in questo caso. Ebbe compassione”.La compassione dunque spinge “ad avvicinarsi”. Si possono vedere tante cose ma non avvicinarsi ad esse: “Avvicinarsi e toccare la realtà. Toccare. Non guardarla da lontano. Ebbe compassione - prima parola - si avvicinò - seconda parola. Poi fa il miracolo e Gesù non dice: ‘Arrivederci, io continuo il cammino’: no. Prende il ragazzo e cosa dice? ‘Lo restituì a sua madre’: restituire, la terza parola. Gesù fa dei miracoli per restituire, per mettere al proprio posto le persone. Ed è quello che ha fatto con la redenzione. Ebbe compassione - Dio ebbe compassione - si avvicinò a noi in suo Figlio, e restituì tutti noi alla dignità di figli di Dio. Ci ha ricreati tutti”*.